



Giunta Regionale

*Il Presidente*

Al Ministro dell'Interno, Prefetto Luciana Lamorgese  
Al Ministro della Salute, on. Roberto Speranza

Cari Ministri,

In queste ultime settimane l'andamento dell'epidemia in Toscana evidenzia che la grande maggioranza dei casi di positività al Covid-19 è composta da cittadini provenienti da paesi extra-UE o extra-Schengen e dai loro successivi contatti.

Ricostruendo e tracciando le storie di queste persone, si evince che l'arrivo sul territorio italiano avviene pressoché esclusivamente attraverso il trasporto aereo, con scalo su territorio Schengen o nazionale oppure regionale, che per la Toscana riguarda gli aeroporti di Pisa e di Firenze.

La normativa attuale prevede che ogni cittadino proveniente da aree extra-Schengen o da Stati extra-Ue debba redigere un'autodichiarazione in cui indicare il proprio stato di salute e contestualmente la consapevolezza di dover effettuare 14 gg di isolamento fiduciario, presso un domicilio dichiarato e rilasciando un contatto telefonico.

Il modello di autodichiarazione deve essere assicurato dalle compagnie aeree al momento dell'imbarco. Al singolo cittadino, al momento dell'arrivo sul territorio italiano, compete invece la responsabilità di contattare via web o via telefono i servizi di prevenzione, che in Toscana sono tre e corrispondono alle Aziende sanitarie di competenza territoriale.

Nonostante questa normativa e questa procedura in vigore, allo stato attuale i casi di cittadini registrati sono decisamente bassi.

Alla luce della pandemia che in questi giorni presenta picchi di diffusione del virus mai registrati prima, converrete con me che l'unico vero obiettivo per garantire il tracciamento è quello di registrare ogni singolo ingresso in Italia da aree extra-Schengen e extra-Ue. Solo assicurando questa operazione a monte sarà possibile programmare e pianificare il contatto e la sorveglianza sanitaria; compresa l'esecuzione di test diagnostici specifici, l'indagine epidemiologica e quindi l'isolamento dei casi positivi e dei loro contatti.

In Regione Toscana, pur in assenza di specifiche norme, con la collaborazione di Polaria e del gestore aeroportuale, abbiamo cercato di aumentare il livello di tracciatura impiegando nei due aeroporti operatori dei dipartimenti di prevenzione che all'arrivo dei vettori da provenienza extra-UE controllano che ogni cittadino abbia fatto l'autodichiarazione in modo completo. L'operazione è in realtà oltremodo complessa perché determina facilmente assembramenti e tempi molto lunghi di uscita dall'aeroporto. Molti viaggiatori arrivano privi di autodichiarazione e, a complicare le cose, si agguingono le difficoltà di comprensione linguistica.

Sebbene gli arrivi da aree extra-UE sarebbero quelli più facili da individuare e tracciare, è opportuno ricordare che molti di questi giungono in Italia, e anche in Toscana, attraverso scali in area Schengen. In questi casi è impossibile effettuare il tracciamento, come lo è analogamente per coloro che arrivano in Toscana dopo aver effettuato uno scalo fuori regione.

Dai nostri dati risulta che ogni giorno nei due aeroporti toscani arrivano circa 400 persone provenienti da Paesi extra-UE. Soggetti che non si registrano nel sito regionale e di cui sino ad ora ignoriamo informazioni relative al domicilio e allo stato di salute.

Dalla nostra esperienza emergono due possibili soluzioni, che mi permetto di portare alla Vostra attenzione:

1. Tutti i cittadini provenienti da Paesi extra-Ue o da aree extra-Schengen dovrebbero obbligatoriamente compilare l'autodichiarazione al momento dell'acquisto del biglietto aereo o comunque prima dell'imbarco. Chi non fosse in possesso della ricevuta dell'autodichiarazione non potrebbe così entrare sul territorio nazionale. È quello che accade in altri Paesi, come ad esempio nel Regno Unito (<https://www.gov.uk/provide-journey-contact-details-before-travel-uk>). Con questa garanzia, all'arrivo in Italia, in ogni aeroporto un semplice sistema di rilevazione dell'avvenuta dichiarazione permetterebbe di far scattare in automatico la sorveglianza sanitaria. Ogni Regione avrebbe così immediatamente notizia dell'ingresso di tutti i viaggiatori sul proprio territorio.
2. Per chi arriva in Italia da Paesi extra-Ue facendo però scalo in Paesi di area Schengen, l'unica possibilità per garantire il tracciamento sarebbe invece quella del controllo del passaporto. In questo caso sarebbe di fondamentale importanza la collaborazione delle forze di polizia aerea che presidiano i *gate* di uscita. Le persone che venissero così individuate dovrebbero obbligatoriamente registrarsi in loco nelle stazioni di accoglienza, come quelle già allestite negli aeroporti toscani.

Certi di un vostro riscontro,  
vi invio un sincero saluto

Enrico Rossi  
